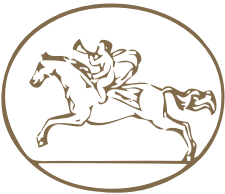




battaglia svoltasi durante la Guerra di Crimea tra franco-piemontesi e russi, con esito favorevole ai primi.

Tali eventi, a ben vedere, connotano un passato il cui riflesso su quelli successivi è stato e sarà sempre parte integrante della storia e del futuro del Paese.

Gen. C.A. Teo Luzi
Comandante Generale dell’Arma dei Carabinieri



Emissione di un francobollo celebrativo del Bicentenario dell’inizio dell’attività addestrativa nell’Arma con l’istituzione del “deposito di reclutamento” di Torino





Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 23 luglio 2022, un francobollo celebrativo del Bicentenario dell’inizio dell’attività addestrativa nell’Arma con l’istituzione del “deposito di reclutamento” di Torino, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;
grammatura: 90 g/mq;
supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;
adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);
formato carta: 48 x 40 mm;
formato stampa: 44 x 40 mm;
formato tracciatura: 54 x 47 mm;
dentellatura: 9 effettuata con fustellatura;
colori: sei;
tiratura: centocinquantamila esemplari.

La vignetta, racchiusa al centro di un foglietto, raffigura due carabinieri in uniforme, rispettivamente moderna e d’epoca, in primo piano sulla caserma Cernaia di Torino; suggella la vignetta, in alto a sinistra, lo stemma dell’Arma dei Carabinieri incastonato entro una fascia con il tricolore e il rosso e il blu caratteristici dell’Arma.

Completano il francobollo la legenda “1822 ISTITUZIONE DEL “DEPOSITO DI RECLUTAMENTO” DI TORINO”, la scritta “ITALIA” e l’indicazione tariffaria “B”.

Bozzettista: Maria Carmela Perrini.

Caratteristiche del foglietto
Il foglietto, idealmente diviso da una fascia con il tricolore e il rosso e il blu caratteristici dell’Arma, raffigura, a sinistra, un particolare della Mole Antonelliana di Torino e, a destra, un’antica stampa della fortificazione pentagonale della Cittadella di Torino, sede nel 1822 del deposito di reclutamento dei Carabinieri, la prima scuola di addestramento dell’Arma.

Completano il foglietto, in alto, le date “1822 – 2022” e la legenda “BICENTENARIO DELL’INIZIO DELL’ATTIVITÀ ADDESTRATIVA NELL’ARMA CON L’ISTITUZIONE DEL ‘DEPOSITO DI RECLUTAMENTO’ DI TORINO”.

Formato del foglietto: 100 x 90 mm.

Roma, 23 luglio 2022.

Condirettore Generale Poste Italiane
Giuseppe Lasco



1822-2022
Quest’anno ricorre il bicentenario della costituzione della prima Scuola di formazione dell’Arma dei Carabinieri, in origine situata nel Mastio della Cittadella di Torino, fortezza pentagonale e centro nevralgico per la difesa del capoluogo piemontese.

Era il 16 ottobre 1822 quando Carlo Felice Re di Sardegna promulgò il *Regolamento Generale del Corpo dei Carabinieri Reali*, che introdusse la figura dell’*allievo carabiniere*, istituendo, altresì, il *Deposito* di istruzione, la cui denominazione fu mutuata dal termine utilizzato dalla Gendarmeria francese per le proprie sedi di reclutamento.

Se le *Regie Patenti* del 1814 diedero formalmente vita al *Corpo dei Carabinieri Reali*, nel quale confluirono le migliori esperienze e tradizioni delle *Gendarmerie* a ordinamento napoleonico, il *Regolamento* ne soddisfò le esigenze di formazione e addestramento degli *assentati*, ovvero degli arruolati.

Con il *Regolamento*, l’arruolamento volontario si aprì non soltanto ai militari con almeno un quadriennio di ferma, individuati tra le fila della fanteria e della cavalleria dell’*Armata Sarda* per trarre beneficio dalla loro esperienza e dalla relativa affidabilità, ma anche a quelli con meno di quattro anni di servizio e ai civili, che, inquadrati come *allievi carabinieri*, erano promossi *carabinieri effettivi* solo dopo aver dato prova di idoneità all’impiego nell’Arma.

La scelta ricadeva su uomini robusti, di età compresa tra i 25 e i 40 anni, con statura non inferiore a 39 once per i carabinieri a piedi e 40 per quelli a cavallo, celibi o vedovi senza prole, di ottima condotta e appartenenti a famiglie di specchiate virtù, nonché capaci di leggere e scrivere correntemente (abilità, le ultime, scarsamente diffuse in un’epoca contraddistinta da bassissima scolarizzazione e da elevato analfabetismo).

È quanto mai doveroso, perciò, evidenziare l’accuratezza della selezione nell’Arma e l’alto *standard* dei requisiti richiesti, poiché ai suoi militari, oggi donne e uomini, è affidata la sicurezza delle collettività.

Alloggiato nella fortezza fino al 1864, il *Deposito*, nel frattempo ridenominato 14^a *Legione Allievi Carabinieri*, si trasferì poi nell’attuale sede, la *Cernaia*, così intitolata in ricordo dell’eroico contributo offerto dai *Carabinieri Reali*, il 16 agosto 1855, nell’omonima